



PAOLO THAON DI REVEL

Il 25 dello scorso marzo cessava di vivere, sulla soglia del suo 89° anno, il Grande Ammiraglio PAOLO THAON DI REVEL, la cui figura occupa un posto di altissimo rilievo nella storia del nostro Paese e che la Società Geografica Italiana nonerà non solo tra i suoi più antichi soci, ma che ebbe alla sua direzione dapprima come Vicepresidente (1920) e poi (1921-23) come Presidente; carica che egli fu costretto a lasciare per le gravi cure che il Ministero della Marina, a lui affidato, gli imponeva. Nella schiera della Società Geografica, alla quale fu sempre attaccatissimo, egli rimase fino all'ultimo giorno di sua vita, quale Presidente Emerito.

Nato in Torino nel giugno 1859 da una di quelle nobili famiglie del vecchio Piemonte in cui fu tradizionale il servizio della Patria, appena diciottenne fu ufficiale nella giovane Marina italiana, ed emerse ben presto per elette qualità di ingegno ed attaccamento al dovere, meritando importanti incarichi sia in navigazione che a terra e poscia il comando, di alta fiducia e responsabilità, dell'Accademia Navale di Livorno, ove lo troviamo nel 1907.

Nel 1908, dopo la catastrofe del terremoto calabro-siculo, egli diresse la memorabile opera di soccorso ivi prestata dalla Marina, meritandone la medaglia d'oro di benemerenda. All'occupazione della Libia (1911-12) gli fu affidato il comando della 2ª Divisione Navale, per le cui operazioni brillantemente condotte gli veniva conferita la Commenda dell'Ordine Militare di Savoia, la massima onorificenza concessa ai meriti di condotta operativa.

Le eminenti doti di organizzatore e di uomo d'azione dimostrate, lo portarono nel 1913 alla suprema carica di Capo di Stato Maggiore della Marina. Ben noto è l'impulso che egli seppe dare in ogni campo alla preparazione della Marina da guerra e l'opera spiegata poi durante il primo conflitto mondiale (1914-18), opera che veniva scultoriamente riassunta nella motivazione della nomina a Grande Ammiraglio, conferitagli nel 1924, e di cui riportiamo il primo periodo: « Capo di Stato Maggiore della Marina e Comandante in Capo delle forze navali mobilitate dal febbraio 1917, nella suprema direzione della guerra marittima in Adriatico e nell'azione bellica ovunque esercitata da mezzi della Marina, ha dato prova di alta e singolare perizia, di somma energia, di perspicace apprezzamento delle situazioni belliche »...

In seguito, egli veniva nominato Ispettore Generale della Marina e Presidente del Comitato degli Ammiragli e, nel 1922, Ministro della Marina. Dal 1917 sedeva in Senato. Nel 1923 ebbe il titolo di Duca del Mare e fu creato Collare dell'Annunziata; fino alla sua morte coprì la carica di Primo segretario degli Ordini equestri della Corona d'Italia e Mauriziano.

Con Paolo Thaon di Revel scompare una delle più nobili figure di marinaio, di condottiero e di patriota che onorarono il nostro Paese nei decenni successivi alla sua unità; il suo posto nella nostra storia sarà accanto a quello degli uomini insigni che più contribuirono alla elevazione del nome italiano ed al raggiungimento di quel rango cui l'Italia pervenne e che meritamente occupò tra le maggiori potenze mondiali.